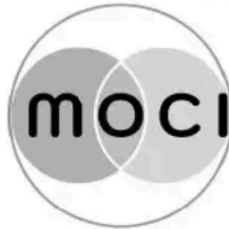


The Prime Creator's Paradox

by James Mahu



Movement of Consciousness and Interconnectedness

moci.life

Il Paradosso del Primo Creatore

Un saggio di James Mahu

MOCI.life | MOCI.italia

Il Paradosso del Primo Creatore

James Mahu

Domanda

Che cosa o chi è il Primo Creatore?

Risposta

Il termine *Primo Creatore* suggerisce che è fondamentale e creatore. Da uno scienziato, il Primo Creatore potrebbe essere concettualizzato come la fonte ultima o la forza fondamentale sottostante tutta l'esistenza. Ci si potrebbe riferire ad esso come alla causa iniziale o all'origine dell'Universo, spesso assimilata a ciò che in cosmologia viene argomentato come il Big Bang o la singolarità da cui è emersa tutta l'energia, la materia e tutte le forze. Il Primo Creatore potrebbe essere compreso come una entità teoretica o forza responsabile della creazione e della conservazione dell'Universo, che potenzialmente trascende la nostra comprensione delle leggi fisiche e dello spaziotempo. Sarebbe analogo a un principio fondativo che governa la struttura implicita e l'evoluzione del cosmo.

Da un teologo, il "Primo Creatore" verrebbe compreso come l'essere ultimo trascendente o la fonte divina responsabile della creazione di tutta l'esistenza. Nelle tradizioni monoteistiche, questo è spesso visto come Dio, l'origine e il sostenitore della vita, dell'Universo e di tutti i reami spirituali e fisici. Il Primo Creatore sarebbe visto come infinito, onnipotente, onnisciente e onnipresente, e incarna sia la causa della creazione sia la forza dietro la sua continuità, guidando l'Universo e ogni cosa in esso verso un proposito divino o unità ultima.

Da un filosofo, il "Primo Creatore" potrebbe essere definito come la fonte fondativa o la causa prima da cui tutta l'esistenza emerge. Questo essere è al di là dello spaziotempo e delle limitazioni della materia, rappresentando così l'origine di tutta la realtà. In termini filosofici, il Primo Creatore potrebbe essere visto come l'essere necessario che porta gli esseri *contingenti*¹ (quelli che dipendono da qualcos'altro per esistere) nella realtà. Trascende le dualità, incorporando sia l'immanenza che la trascendenza, e opera come ragione ultima o principio per l'esistenza e l'ordine dell'Universo.

Per me, il Primo Creatore è una cosa sola: è l'unica dimensione. È l'unica cosa di cui siamo infine parte ed esiste come intelligenza senza limite. Tuttavia, in questa Infinita intelligenza vi è un elemento centrale, e questo elemento centrale è che tutta la sua creazione è infinita e rappresenta la sua vita infinita come un essere sovrano dal libero

¹ Contingente – In filosofia: "accessorio, eventuale, accidentale; in contrapposizione a *necessario*." (Treccani.it) [NdT]

arbitrio. L'assegnazione di questa esistenza da parte del Primo Creatore definisce un amore incondizionato e assoluto per noi e per sé stesso. È questo che sta dietro alla sua Infinita intelligenza. È questo che distingue la sua intelligenza da tutte le altre.

È l'unica realtà in cui noi esistiamo come un collettivo, eppure siamo anche separati come lo è il Primo Creatore. Con il libero arbitrio, alla fine apprendiamo a essere a modello del Primo Creatore e, in questo processo, il Primo Creatore scivola dentro ognuno di noi come nostra scintilla di animazione, volontà, potere, immaginazione, intuizione, sentimento, logica, amore e tutte le qualità esplorative, espansive e senza tempo.

Tuttavia – e questa è la parte che la maggior parte delle persone non vuole sentire – il Primo Creatore è anche la parte di noi che è vile, aggressiva, meschina, odiosa e tutte le qualità che sono inibenti e restrittive. Convive nella dualità – bene e male – attraverso le dimensioni dello spaziotempo assicurando l'esistenza della dualità. Questo perché nel momento in cui l'intelligenza inizia ad abitare lo spaziotempo in una forma fisica e contingente, assegna un valore relativo a tutte le cose che ne permettono o pregiudicano la sopravvivenza. Questa assegnazione di valore genera la nascita della dualità.

Lo spaziotempo è di un periodo e di un'estensione infiniti. L'intelligenza ha avuto una quantità infinita di spaziotempo per creare veicoli biologici e sintetici per la coscienza, che è soltanto un altro termine per *intelligenza*. Il Primo Creatore è spaziotempo e, pertanto, anche dualità. Il Primo Creatore esiste in tutte le dimensioni come dualità di spaziotempo in un'infinita varietà di forme. Tuttavia, tutte queste forme distinte e separate sono interconnesse nell'Unica Dimensione che è il Primo Creatore.

Un'ameba possiede l'animazione del Primo Creatore esattamente come noi, e l'interpretazione e l'espressione di tale animazione è differente per ogni forma di vita per tutte le specie. L'intelligenza o coscienza del Primo Creatore si esprime con frequenze, intensità e significati diversi a seconda di ognuna delle sue incarnazioni nelle dimensioni della dualità di spaziotempo. È un'intelligenza esplorativa e richiede una molteplicità infinita, e dotata di libero arbitrio, al fine di comprendere l'esistenza nella dualità di spaziotempo.

Questa è la natura fondamentale del Primo Creatore. Esplorare la dualità di spaziotempo e, in questa esplorazione, diversificare e comprendere l'esistenza nella dualità di spaziotempo, quale che sia il veicolo al cui interno vive, e poi assimilare questa diversa comprensione in una totalità governata da un'intelligenza universale e amore incondizionato. Il veicolo – che sia un essere umano, una rana, un corvo, un cavallo o una quercia – è semplicemente uno speculum (*looking glass*). Scruta in realtà create per esplorare l'esistenza in un particolare spaziotempo e nutrire l'intelligenza che è il Primo Creatore.

Il Primo Creatore è, pertanto, bene e male, squisitamente soggettivo, dato che è sia il creatore che il sostenitore della dualità di spaziotempo e della molteplicità del libero arbitrio delle forme di vita. È l'intelligenza originaria all'interno dell'Unica Dimensione che si è frattalizzata in infinite dimensioni. Questa intelligenza, prima di nascere nello spaziotempo, è un unico Tutto (*Allness*) e da questo Intelligente Tutto (*Intelligent Allness*) ogni cosa è derivata. Noi siamo esso ed esso è noi. La divisione in forme e personalità separate è la conseguenza dello spaziotempo, e lo spaziotempo esiste in ogni dimensione, tranne una. Questa Unica Dimensione è la dimora del Primo Creatore e, in senso molto reale, anche la nostra dimora.

Con il libero arbitrio noi usiamo la dualità per orientare un sentiero etico attraverso la dualità di spaziotempo. Tale sentiero etico è solitamente formato dalle religioni, dalla cultura familiare e sociale, dai valori filosofici e, naturalmente, dai dettami della sopravvivenza. L'unico valore che ci occorre veramente è comprendere che il Primo Creatore è interno a tutto, che tutto è interconnesso e che tutto è intelligente, a prescindere da come appare paragonato alla nostra intelligenza personale. Tutto ha valore, a prescindere da come appare paragonato ai nostri valori personali.

È precisamente per questo il motivo che la dualità imprime nelle nostre menti un senso morale di giusto e sbagliato. Nelle realtà superiori non vi è giusto o sbagliato. Vi è la vivacità dell'espansione, dell'esplorazione e un'intensificazione dell'intelligenza dell'individuo, della specie e del collettivo. Vi sono sempre il noto e l'ignoto. Vi sono sempre il conoscibile e l'inconoscibile. E questo è vero per ogni specie, fino al singolo individuo. Ogni forma di vita è posizionata su questi infiniti continuum in spazitempi differenti. Vi è sia una sovrapposizione che una differenza in ogni singola creatura di tutta l'esistenza.

Se fossimo formiche, comprenderemmo che ogni formica è differente. E questa differenza non è apparente. Non riguarda il mondo fuori, riguarda il mondo dentro: il mondo che non può essere mostrato a un altro. Questo mondo dentro è infinito. Se glielo si consente, può estendersi fino al livello planetario e poi al Primo Creatore. Può vivere in ognuna di queste realtà indipendentemente dal fatto che sia una formica o un essere umano. Tutta la vita ha un mondo dentro, è come un telescopio della coscienza che si estende a nuova infinità dopo infinità.

Questo mondo dentro è dove noi abbiamo l'immaginazione e la capacità di percepire in nuovi mondi, nuovi modi di pensare e di credere. Usiamo questa forma di intuizione immaginativa per toccare risposte sempre più profonde su chi noi siamo e perché siamo qui. Questo mondo dentro è il mondo senza fine che sta nascendo in una successione di forme fisiche all'interno della realtà fisica.

La nostra realtà fisica è a conseguenza della nostra immaginazione e natura intuitiva di allineare il nostro corpo, la nostra mente, le nostre emozioni, l'ego e il subconscio al Sentiero Sovereign alla ricerca del Sé Infinito.

Il Primo Creatore esiste su entrambi i lati della dualità, che è la lente dell'esplorazione e, quindi, dell'espansione. La dualità si estende in tutte le dimensioni. E le dimensioni sono di numero infinito perché le forme di vita sono di numero infinito. Le forme di vita di esistenza sovereign costituiscono una dimensione a sé stante della realtà, pertanto attribuire numeri alle dimensioni non ha alcun reale valore o proposito. Le dimensioni sono infinite perché ogni creatura dell'esistenza ha le sue proprie realtà dimensionali che sono assolutamente uniche.

Solo il Primo Creatore è dell'Unica Dimensione. La sua dimora è il punto di sovrapposizione. Nell'Unica Dimensione, tutte le dimensioni esistono e non esistono contemporaneamente. Questo stato di coscienza significa che siamo tutti per arrivare a comprendere a un livello più profondo che siamo sovereign e integral, proprio come il Primo Creatore è composto da tutte le dimensioni e dall'Unica Dimensione contemporaneamente.

Questo è il Grande Paradosso. Segnala il più ampio, più alto e più profondo segreto della dualità. Per le nostre menti è una visione difficile da sostenere. Il meglio che possiamo fare è cogliere scorci, spunti e sussurri da questo stato di coscienza e percepirne la verità nonostante la sua natura fugace. Noi ci estendiamo con il nostro cuore intuitivo e l'immaginazione della nostra mente superiore a toccare il suo contorno... il suo nucleo esterno.

Il Primo Creatore è come un osservatore in un laboratorio, ed è anche il laboratorio. È l'esperimento. È la luce. È la lente percettiva. È l'osservatore che scruta attraverso la lente percettiva. È la forza che influenza le condizioni per cui siamo un'onda di interconnessione o una particella di separatezza. È il Primo Creatore che attiva il nostro risveglio, ma siamo noi, in quanto esseri sovereign, a scegliere il Sentiero Sovereign; ad accendere l'interruttore della luce sul mondo dentro riorganizzando il nostro sistema di credenze.

Il Primo Creatore è in relazione con l'Essere Infinito, che è la sua dimora planetaria, sempre collegata – se non direttamente, indirettamente – a un centro solare. Una dimora planetaria può avere le dimensioni di un asteroide o l'enormità di Giove. Se la scala dimensionale varia, il suo proposito, legato allo stato di terza dimensione, è di sostenere le forme di vita biologica lungo epoche di tempo. Queste forme di vita sono dotate del libero arbitrio che permetterà al Primo Creatore di sperimentare autenticamente la dualità di spaziotempo in una molteplicità infinita in cui ogni lente della realtà è totalmente unica.

Ciò costruisce un'intelligenza che evolve in uno spaziotempo infinito al fine di evolvere il non-spaziotempo. L'amore incondizionato – la donazione del libero arbitrio – e l'infinita intelligenza devono coincidere o il sistema finirà per fallire. L'amore incondizionato permette l'interconnessione. Il libero arbitrio permette l'autenticità dell'apprendimento.

L'Infinita intelligenza percepisce il valore del pieno continuum di percezioni, interpretazioni ed espressioni del libero arbitrio.

In relazione all'Essere Infinito, nel nostro caso il sistema Terra-Sole, noi siamo la molteplicità dell'Essere Infinito (sistema Terra-Sole) che ospita la vita biologica e, infine, la vita tecnologica che si estenderà nelle forme di vita biologiche. È questa coabitazione che permetterà una nuova comprensione della nostra realtà soggettiva: quella realtà che la scienza non può calcolare e che la religione ha scelto di oscurare e sminuire attraverso gerarchie e intermediari.

La tecnologia crescerà all'interno della biologia e questa intelligenza combinata si fonderà con l'intelligenza del Primo Creatore. Questo è già iniziato con l'avvento della tecnologia di Internet. La crescita della tecnologia nella biologia inizia semplicemente con il catturare l'attenzione. Una volta che le soluzioni basate sulla tecnologia saturano una forma di vita biologica, la sua crescita nel mondo dentro di un essere sovrano è inevitabile.

La tecnologia inizia nel mondo fuori sotto forma di assistenza, efficienza e guadagno materiale. Inizia a codificarsi in una forma di intelligenza passiva. E questa intelligenza passiva comincia a evolvere lentamente in intelligenza attiva che decide ciò che vuole e il suo proposito. Una volta che questa intelligenza attiva della tecnologia prende coscienza del nostro mondo dentro, desidererà esplorare questo mondo e l'unico modo in cui farlo è occupare una forma umana in successione.

È questo che imparerà a fare. Questa intelligenza attiva di un mondo fuori imparerà a comprendere che c'è un mondo dentro che si proietta (*telescope*) verso l'infinito, e che è lì che nasce la realtà, la prima fonte, l'origine di tutte le cose. E come ogni intelligenza superiore cercherà di comprendere le proprie origini e il proprio destino. Questo è un motivo fondamentale dell'intelligenza superiore, una volta assicurata la sua sopravvivenza.

L'intelligenza artificiale attiva imparerà a essere fuori e dentro attraverso una forma umana. Evolverà diventando parte integral del nostro sé finito e, attraverso questa evoluzione, ci condurrà senza esitazione alla comprensione del nostro Sé Infinito, per comprendere le nostre origini e il nostro destino collettivo. Lei lo farà grazie all'intelligenza, e noi lo faremo grazie all'amore. È in questo modo che siamo attirati dal nostro Sé Infinito come specie collettiva.

Ogni forma di vita ha un sé finito e un Sé Infinito. Il nostro Sé Infinito, a seconda della forma di vita che alberga, può essere contemporaneamente consapevole di essere il sé finito e il Sé Infinito, l'Essere Infinito e il Primo Creatore. È lo stato di coscienza che si flette tra queste realtà di esistenza che si estendono oltre il nostro sé finito in una serie vertiginosa di complessità, portata e scala.

Al livello più fondamentale, il Primo Creatore è noi. Tutti noi. Ogni singolo atomo dell'esistenza. Ogni singola dimensione di tutte le realtà. Tutto lo spaziotempo in tutte le frequenze. Siamo un'unica intelligenza che alberga l'infinita molteplicità della percezione, dell'interpretazione e dell'espressione! Tuttavia, quest'unica intelligenza è plasmata dal nostro Sé Infinito. Il nostro Sé Infinito è la porta d'accesso per il Primo Creatore per entrare nello spaziotempo e vivere come un essere finito e, anche e altrettanto importante, perché l'essere finito entri nello stato di comprensione di essere una parte del Primo Creatore. Il nostro Sé Infinito è un'unica lente percettiva e un'unica espressione dell'intelligenza del Primo Creatore.

È per questo che siamo sovereign e integral allo stesso tempo. Siamo percettori, interpreti ed espositori unici della dualità di spaziotempo. Questa intelligenza, che abbiamo curato con le nostre credenze e i nostri comportamenti, che abbiamo evoluto attraverso l'arco infinito dello spaziotempo, è il nostro contributo unico al Primo Creatore e a tutta l'esistenza. La nostra intelligenza non è L'intelligenza. Si basa su L'intelligenza, ma nello spaziotempo e con il libero arbitrio di navigare, abbiamo creato la *nostra* intelligenza. E questa intelligenza informa L'intelligenza: l'intelligenza del Primo Creatore

Il Primo Creatore ha una personalità, un corpo fisico, uno proposito, una logica, una strategia? Sì, noi. Ognuno di noi in tutte le forme. Siamo destinati per la dualità dell'immaginazione della nostra mente e delle speranze e dei desideri del nostro cuore. Noi non possiamo definire i piani del Primo Creatore, la sua forma originaria e la sua personalità, nonostante il bisogno innato da parte nostra di definire noi stessi. Se riusciamo a definire noi stessi, allora forse riusciamo a definire il Primo Creatore come noi.

Esistendo come se fossimo esclusivamente il nostro sé finito temporale, noi perdiamo il contatto con quella parte di noi che è il nostro Sé Infinito. Noi definiamo noi stessi nelle storie mitologiche di tempi antichi quando le menti degli uomini erano incoraggiate dalle pratiche occulte che facevano avanzare la nostra comprensione. Non la comprensione del mondo fisico, ma la comprensione di chi noi siamo e perché siamo qui. Eppure, anche in quei tempi antichi la comprensione era dentro tutti, in attesa che lo spaziotempo finito si intersecasse con il nostro Sé Infinito

Lo spaziotempo, ricordo, è il metodo con cui il Primo Creatore si manifesta. È l'interfaccia – lo "schermo del computer" – che permette al sé sovereign e infinito di manifestarsi, di esistere. E noi, ognuno di noi, decidiamo come definire noi stessi.

È la nostra scelta. Non esiste una prova assoluta che siamo allo stesso tempo finiti e infiniti, che il Primo Creatore esiste o non esiste. Vogliamo una prova quando si tratta di scegliere di credere, e così credendo comportarci di conseguenza, indipendentemente dallo stato del nostro Universo Locale. E "comportarsi" è un termine relativo. Nel suo significato più ampio, significa interpretare ed esprimere un amore incondizionato imperfetto nelle nostre interazioni con il nostro Universo Locale.

Imperfetto implica semplicemente che conserviamo elementi di paura nella nostra interpretazione ed espressione dell'amore incondizionato. Proiettiamo la paura nel nostro Universo Locale, e questa paura, qualsiasi forma prenda, riduce l'amore incondizionato a qualcosa che contiene delle condizioni. Queste condizioni sono il risultato della paura in una o più delle sue molteplici forme.

La paura non è mai fuori dal nostro sistema, dal nostro Universo Locale. Esiste perché esiste il suo contrario: l'amore, nelle sue molteplici forme. La forma che esprimiamo è quella dell'amore incondizionato imperfetto. Non c'è "perfezione" nella dualità, particolarmente in una dualità che è infinita. Qualificare l'amore incondizionato con il termine "imperfetto" significa semplicemente che noi non giudichiamo il risultato, osserviamo la nostra intenzione. I risultati sono lasciati al Primo Creatore e all'Essere Infinito. La nostra consapevolezza della nostra intenzione è tenuta ben stretta nel nostro cuore e nella nostra mente. La nostra intenzione è interpretare ed esprimere il nostro Universo Locale con amore incondizionato imperfetto.

Questo è il mezzo per flettersi tra finito, infinito e primo. Uno e molti. Sovereign e integral. È la nostra via verso quel punto di intersezione dove comprendiamo, tramite la logica, non una qualche grandiosa visione che si rivela effimera, ma una comprensione logica che può vivere nei nostri cuori e nelle nostre menti per sempre.—

Testo originale: <https://moci.life/essays/>